



Liturgia della Parola

7^a Settimana di Pasqua

LUNEDÌ 13 maggio '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Apollo era un alessandrino che Paolo aveva incontrato a Efeso: aveva ricevuto il battesimo di Giovanni, anche se era un devoto seguace di Gesù e nella sinagoga annunciava la nuova via ai giudei.*
- *Ma Apollo non era un caso isolato: a Efeso, Paolo incontra altri discepoli nella stessa situazione. Paolo afferma la superiorità del battesimo di Gesù: lo stesso Giovanni il Battista aveva indicato Gesù come il Messia, colui che il popolo attendeva.*
- *Davanti all'indicazione dell'apostolo, i credenti di Efeso decidono di farsi battezzare e lo Spirito, disceso su di loro, li rende capaci di parlare in lingue e di profetare.*
- *Il battesimo di Giovanni quindi è incompleto, ma tuttavia permette di aderire alla nuova fede: la pienezza è data dall'azione dello Spirito Santo che permette ai nuovi discepoli di ricevere la pienezza del dono.*

Dagli Atti degli Apostoli (19, 1-8)

Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso.

Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?».

to?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini.

Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 67)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi; come si scioglie la cera di fronte al fuoco, periscono i malvagi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora. A chi è solo, Dio fa abitare una casa,

fa uscire con gioia i prigionieri.

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio. *Alleluia.*

VANGELO

Introduzione

- *L'affermazione fiduciosa dei discepoli: "crediamo che sei uscito da Dio" (v.30) viene subito smorzata da Gesù, che preannuncia il momento dell'abbandono e della fuga.*
- *I discepoli, rassicurati dalla sapienza di Gesù, avevano espresso una fiducia motivata in Lui, ma non provata: la prova della fede invece, li vedrà capitolare e scappare.*
- *Occorrerà l'azione dello Spirito Santo per fare di loro da pochi uomini spaventati degli annunciatori coraggiosi del Cristo Risorto.*

Dal vangelo secondo Giovanni

(16, 29-33)

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *Entrambe le letture suggeriscono la medesima pista di riflessione: la fede non è "conquistata" per volontà umana, ma è piuttosto un dono dello Spirito Santo; non è acquisita una volta per tutte, ma vi sono*

gradi, momenti, esperienza che la rafforzano o la indeboliscono; la fede non può essere solo dichiarata: "Io credo" ma piuttosto deve essere provata attraverso una testimonianza coerente e solida di vita.

- *Tutto questo ci fa riflettere sulla necessità di conservare questo dono che abbiamo ricevuto: tuttavia abbiamo molta cura di noi stessi, del nostro corpo, talvolta abbiamo un culto per la nostra casa, ma davvero poca cura della nostra fede.*

PREGHIERA

Signore, io credo, ma tu accresci in me la fede. Purificala da ogni falsa pretesa e da ogni atteggiamento insincero. Fondala non su ciò che presumo di sapere, ma sulla verità della relazione con te. È nel tuo amore che desidero dimorare. Lo Spirito, che ho ricevuto nel battesimo, mi conduca nella verità della comunione, in te, con il Padre. Alleluia!

MARTEDÌ 14 maggio '24
san Mattia, apostolo

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Paolo è in cammino verso Gerusalemme, alla fine del suo terzo viaggio missionario. Il futuro è minaccioso*
- *Rivolgendosi agli anziani di Efeso consegna loro un vero e proprio testamento spirituale.*
- *Paolo è interamente rivolto verso il Regno, termine della sua corsa, e la vita presente ai suoi occhi vale poco, a paragone del Regno.*

- *Tutta la sua esistenza di missionario è stata animata dall'unica preoccupazione di far conoscere la Buona Novella, sorgente di vita.*

Dagli Atti degli Apostoli (20, 17-27)

In quei giorni, da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù.

Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio.

E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 67)

**Rit. Benedetto il Signore,
Dio della salvezza.**

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio.

Di giorno in giorno benedetto il Signore: a noi Dio porta la salvezza. Il nostro Dio è un Dio che salva; al Signore Dio appartengono le porte della morte.

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre. **Alleluia.**

📖 VANGELO

Introduzione

- *Nella «preghiera sacerdotale» ci viene consegnato il testamento spirituale di Gesù. Rendendo omaggio filiale al Padre, il Signore testimonia che la sua pienezza di vita consiste nella sua scoperta. La sua unica preoccupazione è stata di farlo conoscere agli uomini.*
- *Gesù si rallegra nel vedere che gli Apostoli hanno riconosciuto in lui l'inviato del Padre.*
- *Prega per tutti i suoi discepoli che rimangano nel mondo, affinché possano un giorno raggiungerlo nella loro vera patria.*

Dal vangelo secondo Giovanni

✠ (17, 1-11)

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te».

Parola del Signore - Lode a te. o Cristo.

Commento

- *Padre, è giunta l'ora: Gesù ci ha mostrato di essere il signore del tempo, sia che agisca lui stesso o lasci fare. Non ci pieghiamo a un'ora segnata da un ineluttabile destino. È l'ora stabilita da Dio.*
- *Quando Gesù dice queste parole è come se dicesse: Padre, è giunta l'ora che insieme abbiamo stabilito per la mia glorificazione presso gli uomini e per gli uomini. (s. Agostino)*

PREGHIERA

Padre, nel tuo Figlio tu ci hai rivelato la tua volontà, donandoci anche la grazia di accoglierla e di attuarla nella nostra storia. E il tuo volere è che siamo una sola cosa con te e tra di noi, per-

ché è in questa comunione che gustiamo la qualità vera della vita, che niente e nessuno, neppure la morte, potrà toglierci o distruggere.

Il tuo santo Spirito spinga anche noi verso questa dimora di pace e di amore, e ci renda degni di annunciare che la tua volontà altro non è che questa comunione offerta a tutti i tuoi figli. Alleluia!

MERCOLEDÌ 15 maggio

📖 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *La pericope della liturgia di oggi costituisce la conclusione del discorso di Paolo agli anziani (ai presbiteri) della Chiesa di Efeso, poco prima della sua partenza per Gerusalemme.*

E' un discorso accorato, quello di Paolo, che nella conclusione tratta due temi: il primo è quello rivolto agli anziani affinché abbiano cura del gregge loro affidato; il secondo è ancora autobiografico: Paolo fa riferimento alla sua esperienza di evangelizzatore per insegnare uno "stile" a coloro che dopo di lui si occuperanno della comunità.

- *Innanzi tutto egli è ben cosciente che, per quanto la comunità sia stata fondata da lui e sia ben salda nella fede la sua partenza segnerà un momento di crisi: dentro e fuori dalla comunità verrà minacciata la limpidezza della fede (lupi rapaci).*

- *Poi, lo stile che Paolo indica agli anziani è quello del servizio e non del potere: essi sono chiamati a servire la comunità che presiedono, non ad esercitare un potere che non spetta loro. Per questo Paolo*

ricorda di essersi guadagnato il pane da sé stesso, provvedendo in tutto alle sue necessità.

Dagli Atti degli Apostoli (20, 28-38)

In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Efeso: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio.

Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati.

Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"».

Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. Tutti scapparono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 67)

Rit. **Regni della terra, cantate a Dio.**

Mostra, o Dio, la tua forza, conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!

Per il tuo tempio, in Gerusalemme, i re ti porteranno doni.

Regni della terra, cantate a Dio, cantate inni al Signore, a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.

Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente! Riconoscete a Dio la sua potenza.

La sua maestà sopra Israele, la sua potenza sopra le nubi.

Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.

È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo. Sia benedetto Dio!

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità: consacraci nella verità. **Alleluia.**

VANGELO


Introduzione

- *La preghiera sacerdotale di Gesù si concentra, nell'ultima parte, soprattutto sui "suoi", coloro i quali egli ha chiamato a sé, separandoli dal mondo e costituendoli suoi discepoli.*

- *Gesù li affida al Padre e rivolge a Dio per loro la preghiera dell'unità: **Gesù invoca per loro come dono supremo da Dio l'unità** e questo ci fa capire quanto sia importante che la comunità cristiana sappia dare testimonianza di unità, via nell'unità, ritenga l'unità un valore supremo e **una dimensione essenziale del suo esistere.***

- *Ma la preghiera per l'unità collega ciascuno al rapporto tra il Padre e il Figlio: "perché siano una cosa sola, come noi" e quindi la ricerca dell'unità **deve impegnare ogni uomo.***

Dal vangelo secondo Giovanni

 (17, 11-19)

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

- ***La via che Gesù indica è quella della unità: la comunità divisa ed in conflitto, lacerata da lotte interne non può essere la comunità dei discepoli del Signore.***

*L'indicazione che le due letture della liturgia di oggi è preziosa perché in entrambe essa viene indicata come valore da perseguire ma soprattutto come **un dono divino, che significa l'amore del Padre e del Figlio, la stessa realtà divina.***

PREGHIERA

Signore Gesù, ti benediciamo per la tua preghiera per noi e vogliamo con tutto il cuore lascia-

re che il tuo desiderio diventi il nostro stesso desiderio. Donaci ancora il tuo Spirito, perché possiamo conoscere la scienza di quell'amore che ci unisce al Padre e ci rende autenticamente fratelli. Alleluia!

GIOVEDÌ 16 maggio '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Paolo è giunto a Gerusalemme, seguendo la missione che Dio gli ha affidato: arrestato, è condotto davanti al Sinedrio per ordine del tribuno che aveva saputo che Paolo era cittadino romano.*

- *Paolo riesce chiaramente a dimostrare di non aver rinnegato la religione dei padri, anzi il suo discorso ha lo scopo di evidenziare come egli appartenga alla **tradizione spirituale dei farisei**, i quali, diversamente dai sadducei, credevano nella resurrezione dai morti.*

- *Paolo suscita così una vivace disputa tra le diverse componenti del sinedrio ed il tribuno decide di farlo rinchiudere nella fortezza. È qui che **"gli venne accanto il Signore"**, durante la notte, annunciandogli la prossima meta della sua testimonianza di cristiano: Roma.*

Dagli Atti degli Apostoli (22,30; 23,6-11)

In quei giorni, [il comandante della coorte,] volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro. Paolo, sapendo che una parte era di sadducei e una parte di farisei, disse a

PRIMA LETTURA

Introduzione

• La pericope di oggi contiene il discorso che Festo, governatore romano, tiene davanti al re Agrippa per esporre il caso di Paolo.

• Il governatore espone per sommi capi le accuse mosse a Paolo ma nello stesso tempo esprime tutta la sua perplessità: i sommi sacerdoti e gli anziani lo avevano dichiarato colpevole di "questioni inerenti la loro particolare religione": questioni che il governatore non giudicava affatto importanti. Ma poiché Paolo, ebreo e fariseo, si era appellato a Roma, chiamando in causa il suo status di cittadino romano per essere giudicato più equamente, al governatore non rimane che inviarlo a Roma, da Cesare.

• Paolo conosce bene la giustizia giudaica, molto sommaria per quel che riguardava la questioni religiose: il giudizio di Roma, molto tollerante verso altri culti purché fosse salvaguardato quello imperiale, gli pare più favorevole. Ma soprattutto, Paolo sa che la sua meta è Roma: anche da prigioniero sa che là, nel cuore dell'impero si compirà la missione che Dio gli ha affidato.

Dagli Atti degli Apostoli (25, 13-21)

In quei giorni, arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo:

«C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna.

Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che

mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• Di generazione in generazione, la preghiera di Gesù ci raccoglie e ci porta al Padre: tutti, indistintamente; per tutti, giusti e ingiusti, peccatori e convertiti il Signore ha elevato il suo grido.

• La preghiera di Gesù è indipendente dal giudizio che verrà dato per ciascuno proprio perché l'amore precede il giudizio. Nella preghiera di Gesù tutti, proprio tutti siamo raccolti e consegnati, come figli, al Padre.

PREGHIERA

Signore Gesù, non sappiamo vivere una comunione fatta di differenze né condividere con gli altri beni e bisogni. Eppure in noi abita il desiderio di essere nell'unità, di sperimentare un amore unito, infrangibile. Veglia con noi su questo pensiero suggerito dalla tua risurrezione, e sii tu la porta d'accesso alla vita nello Spirito, davanti al Padre e con i fratelli. Alleluia!

ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola, come tu, Padre, sei in me e io in te, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

• Gesù invoca il Padre per i credenti di sempre, invitando tutti, uomini e donne di ogni tempo, ad entrare nella danza divina, nell'amore eterno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

• Quel Figlio che il Padre ha amato "prima della creazione del mondo" consegna totalmente sé stesso e in lui consegna tutti noi; la preghiera di Gesù valica quindi il tempo e lo spazio per raccogliere in sé tutti perché tutti siano una sola cosa con Lui ed il Padre.

Dal vangelo secondo Giovanni

(17, 20-26)

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi

gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 15)

R. Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore,

sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore



l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa. Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo. Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose. Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 102)

Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo. Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi.

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa; vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.


Alleluia.

VANGELO

Introduzione

- *Per tre volte Gesù interpella Pietro, affidandogli il compito di pascere il gregge che gli verrà affidato e per tre volte Pietro conferma il suo amore per Gesù, dopo che lo aveva rinnegato tre volte.*
- *A Pietro Gesù conferisce il compito di vegliare su tutto il gregge: il gregge che gli è affidato è il gregge di Gesù e quindi la missione di Pietro è tutta orientata al servizio di Cristo, buon pastore.*
- *Gli ultimi due versetti sono considerati indicativi della morte che Pietro dovrà incontrare, crocifisso anch'egli come lo era stato il suo maestro e condotto dai suoi accusatori dove essi vorranno.*

Dal vangelo secondo Giovanni

 (21, 15-19)

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù:

Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri

più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».

Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *La sorte di Paolo e Pietro è segnata dalla volontà di compiere il disegno di Dio, dalla assoluta abnegazione verso la missione loro affidata.*
- *Presi tra gli uomini, divenuti discepoli, la loro vita si consuma nella cifra del servizio alla comunità cristiana e nell'amore fino alla morte, fino alla consegna totale della propria vita.*
- *Essi ci testimoniano che l'autorità di cui sono investiti coincide con il servizio e che l'amore totale per Gesù trova il suo compimento nel martirio.*

PREGHIERA

Signore Gesù, con la tua morte e risurrezione ci hai mostrato che proprio l'ultimo giorno è l'inizio autentico di ogni scelta d'amore: il tuo santo Spirito purifichi il nostro timore delle ultime cose, ci renda capaci di una reale offerta della nostra vita, alimenti in noi il desiderio di ricevere l'ultima chiamata a donarci così come siamo oggi, amati fino al limite. Alleluia!